Officina delle Idee
Associazione di Promozione Sociale

PROPOSTE PER L'ARREDO DI PIAZZA SAN NICOLA CENTRO STORICO DI PATTI.

Ovvero, come trasformare un cratere di cantiere in un cuore pulsante e vitale per la città

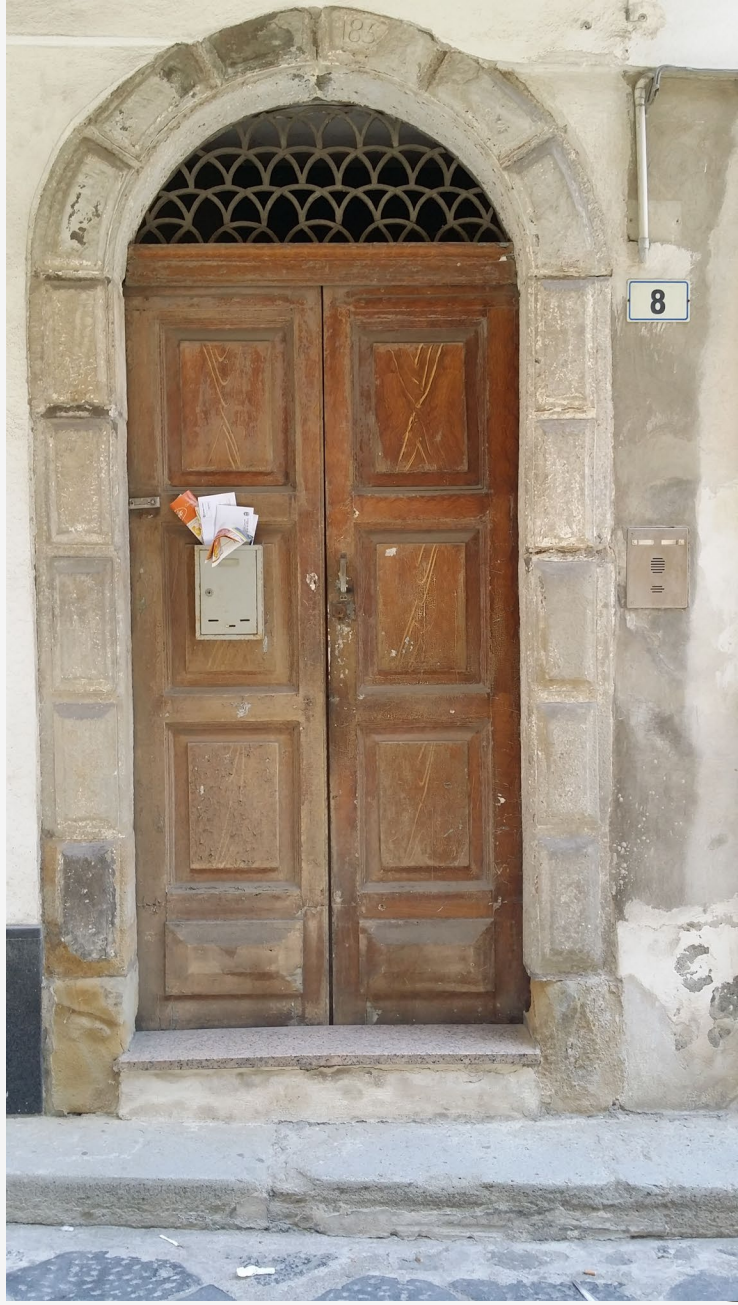
A cura dell'Arch. Davide Luca

Patti, 2014

Premessa. Il contesto

la risistemazione di Piazza San Nicola è un intervento di grande rilevanza urbana per la città di Patti, soprattutto dal punto di vista strategico. Un tassello importante nel quadro di una visione geneale che si prefigge come obiettivo finale la rivitalizzazione progressiva del centro storico di Patti, come bene collettivo di tutta la cittadinanza. La scelta di questa piazza, come punto nodale di contatto con la città ‘’nuova’’ da cui innescare un processo di riqualificazione a catena che interessi man mano tutti i quartieri del centro storico, sembra un ottimo punto di partenza… Tuttavia, sorgono alcuni interrogativi e questioni rispetto ai prossimi passi da compiere:
- l’Amministrazione locale ha in mente un **piano** per un risanamento effettivo del centro storico, in grado di orientare e indirizzare gli interventi futuri, secondo una modalità chiara e condivisa?
- una rete di spazi pubblici di qualità sottratti al degrado formano sicuramente lo ‘’scheletro’’ su cui si regge l’organismo urbano. Ma se i suoi tessuti interni (case, attività commerciali, servizi) hanno perso tono e vitalità, il risultato sarà un corpo immobilizzato, imbalsamato. In questo senso, esiste una **politica** per il recupero abitativo del centro storico?

Le vie intorno alla piazza hanno i marciapiedi e i portoni storico delle case fatti in fragile pietra arenaria… I portoni e le vetrine dei negozi, quelli che erano aperti fino a qualche tempo fa, hanno ancora il telaio in alluminio verniciato giallo degli anni ’70…



Le case sono in parte abbandonate e in pessimo stato di manutenzione, soprattutto gli ultimi piani…

Ma c'è chi ancora resiste
e abita stabilmente…

O edifici che sono oggetto di episodica ristrutturazione, spesso in attesa di nuove funzioni…

Premessa. La piazza

dal punto di vista tecnico progettuale, le scelte che riguardano la nuova risistemazione della pavimentazione e del piano stradale possono essere ritenute condivisibili, in buona misura…. Condivisibile l'idea di non circoscrivere l'intervento al perimetro della piazza ma di estendere la ripavimentazione alle strade che vi confluiscono. Piazza è anche quello che conduce alla piazza stessa, anticipandone il carattere del luogo. E questo è ancora più valido per piazza San Nicola, in cui convergono 7 vie di accesso. Ci sarebbe da chiedersi a questo punto cosa fare con l'innesto di via Roma e del suo unico *parterre* in basolato lavico…Prolungarne il tracciato riprendendone e intensificando in parte il segno nero lungo il lato della piazza fino all'intersezione con via XX settembre o considerarla come una soglia di ingresso al centro storico lasciandola lì dove sta? Condivisibile l'abbassamento e l'unificazione delle quote e dei materiali di pavimentazione della piazza rispetto ai suoi bordi. Questo la rende più accessibile e solidale con gli edifici intorno. Tuttavia vista l'inclinazione delle pendenze, particolare cura deve essere prestata alla raccolta dell'acqua piovana. In effetti la disposizione di pozzetti e impianti avrebbe meritato più attenzione.

L’asse di via Roma vista dai due estremi della piazza

La piazza vista da uno degli angoli delle strade

La piazza vista dal lato in corrispondenza del Vecchio Carcere durante la ripavimentazione di via Roma

Proposta. *L’arredo*

ora che le basi in termini di assetto e configurazione generale sono state poste, occorre pensare a come ‘’ricolonizzare’’ lo spazio da parte dei cittadini come luogo di incontro ma anche semplicemente di relax per il tempo libero. Uno spazio non solo da attraversare, ma un luogo in cui si svolgano attività quotidiane ed eventi, in cui sia piacevole ‘’stare’’, proprio perché la piazza è sentita come uno spazio ‘’proprio’’ di tutti.
Piazza San Nicola deve tornare ad essere il **salotto urbano** della città, il teatro in cui va in scena e si autorappresenta la vita della comunità.
Il successo di una piazza in termini di vivibilità e riconoscibilità dipende spesso dall'arredo. Illuminazione, sedute, eventuali alberature se ben congegnati sono i dispositivi che danno qualità e carattere allo spazio pubblico, lo fanno funzionare, gli danno una parola… Ecco perché la loro scelta deve essere ponderata e non lasciata al caso, pensando a ‘’chi’’ e ‘’come’’ si usa lo spazio. Quante panchine disposte a caso, magari esposte al sole su cui nessuno si siederebbe. Oppure eccessivamente ‘’disegnate’’ e autocelebrative. Quanti elementi illuminotecnici che alterano l’atmosfera di unluogo. Uso, confort e identità sono i parametri da tenere in considerazione.

Panchine

L'arredo pubblico è un'occasione per rendere vitale e attrattivo un luogo…
Ci sono almeno due modi per farlo:

1. *Si possono scegliere degli elementi di arredo "classici" oggetti di design da impiantare sul posto. (Accanto alcune panchine della famosa ditta "Escofet"). Lo svantaggio è che sono elementi stabili e fissi… anche se vi sono elementi che offrono un minimo di flessibilità come panchine girevoli.*

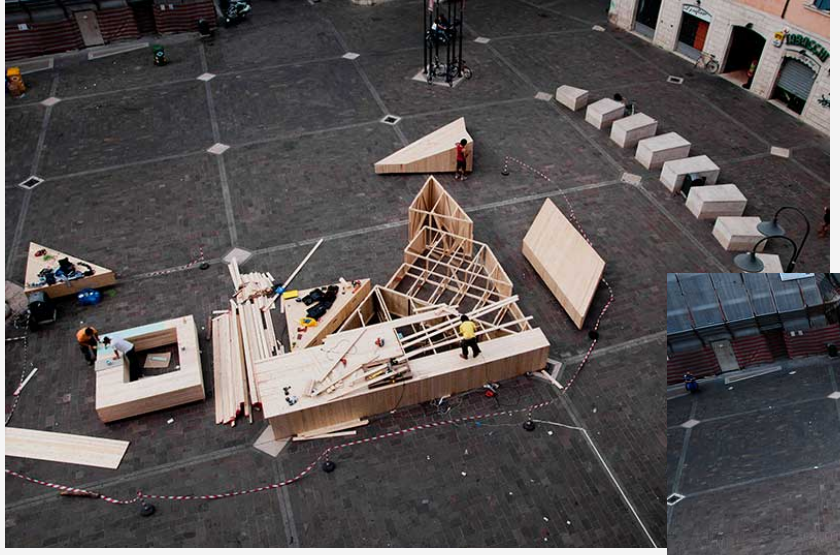
Oppure la scelta può cadere su elementi di arredo "non convenzionali" sicuramente più leggeri e flessibili dei precedenti, che giocano sul contrasto rispetto al contesto, che stimolano alla curiosità e all'interazione creativa

Panchine – non - panchine

Un'altra strategia perseguibile potrebbe essere quella dell'autocostruzione, anche tramite concorso di idee. Sicuramente più vantaggiosa a livello di costi, più partecipativa. Ci sono numerosi esempi di questo tipo, che impiegano la tecnologia a pallet, tra cui la centralissima piazza Bologni nel centro storico di Palermo…

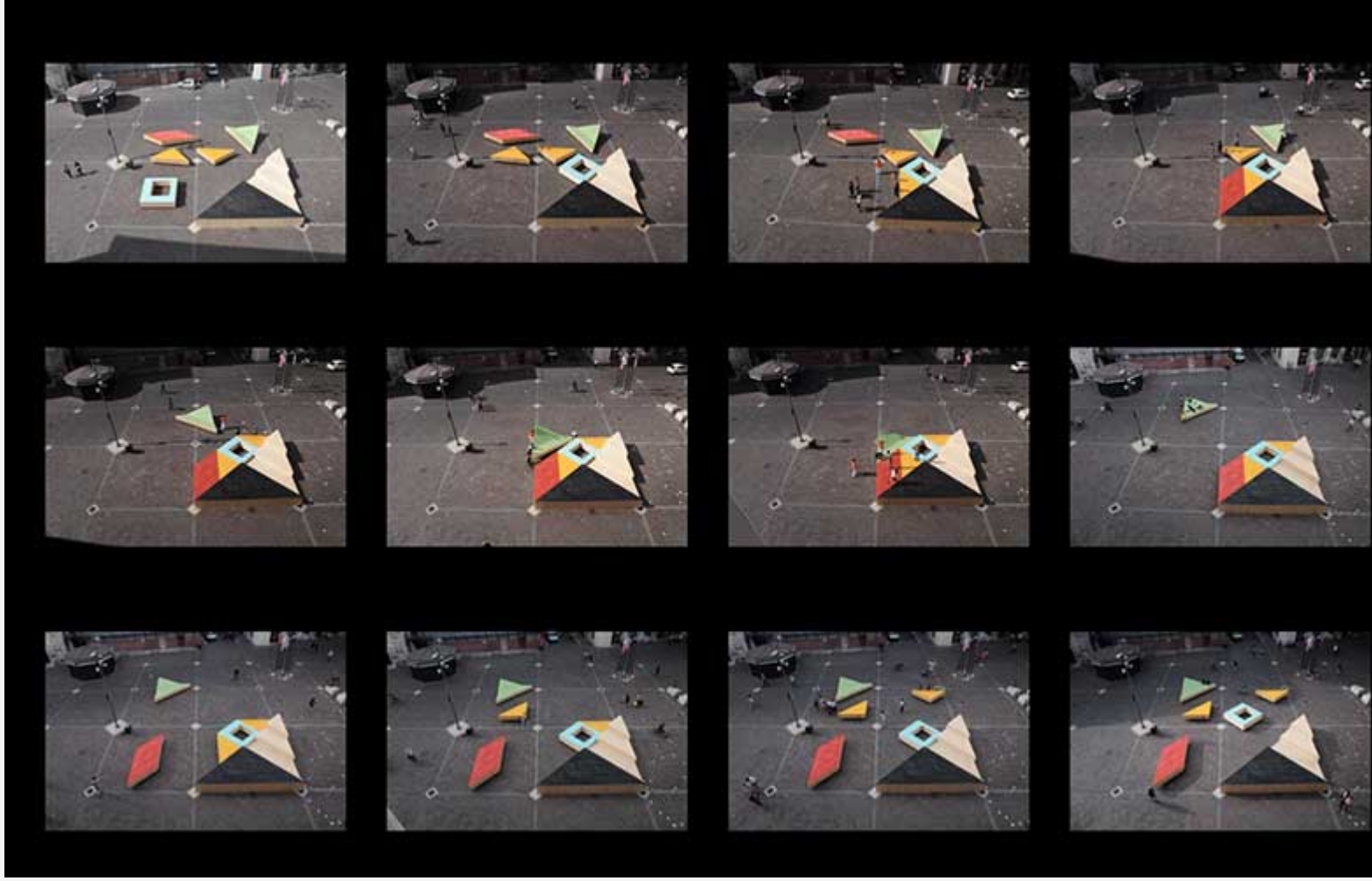
Panchine – non - panchine

Anche in altre piazze e contesti storici viene impiegata l'autocostruzioneper elementi mobili e rimovibili che possono dare varietà e senso di dinamismo alla piazza, come questo modello tangram a incastro esploso…



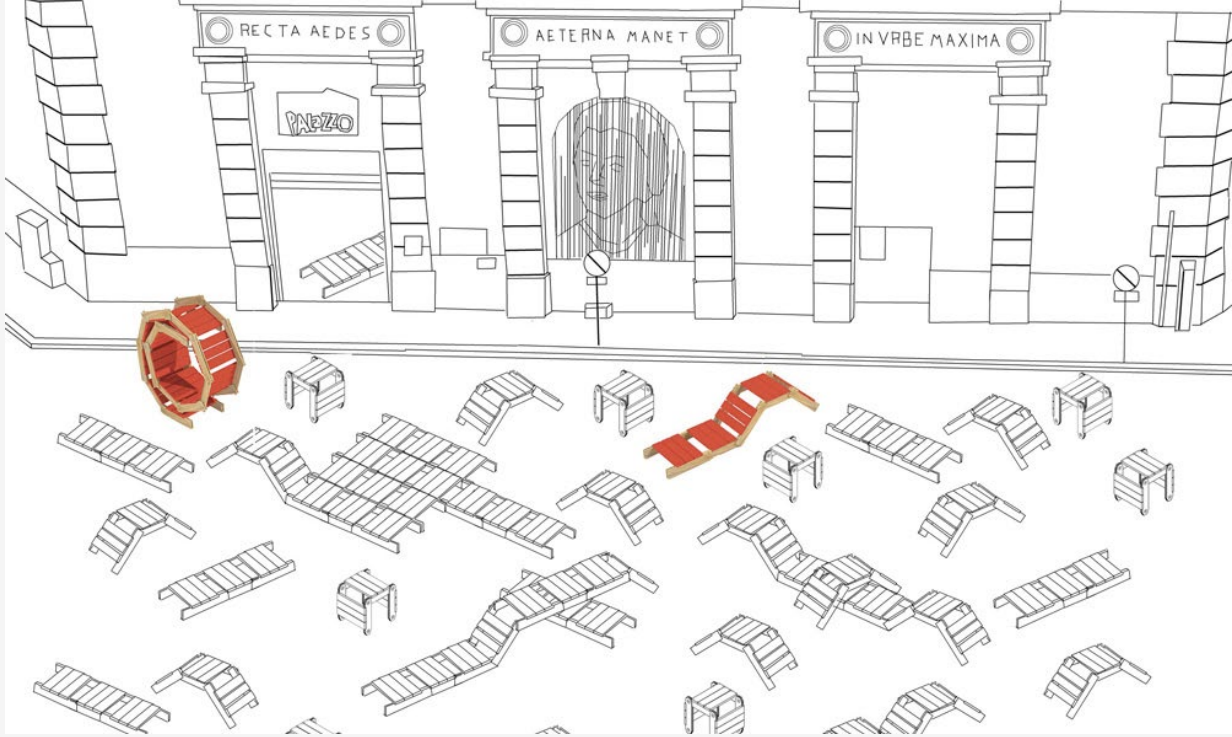
Panchine – non - panchine

Anche in altre piazze e contesti storici viene impiegata l'autocostruzioneper elementi mobili e rimovibili che possono dare varietà e senso di dinamismo alla piazza, come questo modello tangram a incastro esploso…



Panchine – non - panchine

Anche in altre piazze e contesti storici viene impiegata l'autocostruzioneper elementi mobili e rimovibili che possono dare varietà e senso di dinamismo alla piazza, come questo modello tangram a incastro esploso…



Panchine – non - panchine

Insomma, lo spazio pubblico è il nostro salotto…

costruiamolo!